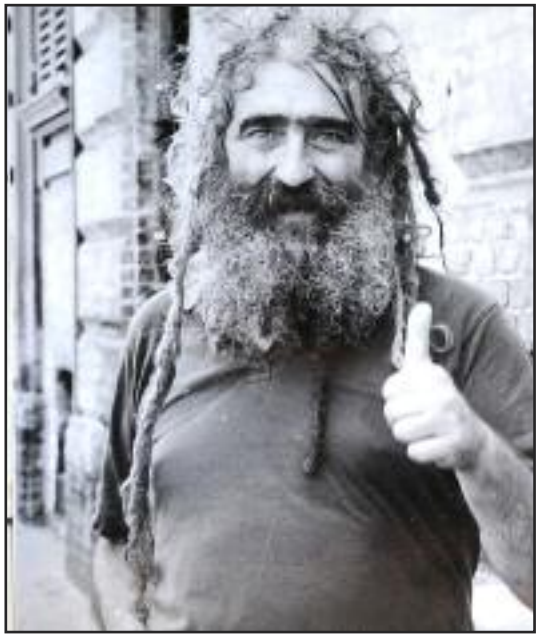
N° 12 Luglio - Agosto 2010

voci di Strada

Bimestrale del Centro Culturale "La Strada"
La voce dei senza voce: pensato, realizzato e stampato dai poveri di Ancona
Fondato nell'anno 2008 - primo numero uscito il 28 luglio

Ciao uomo del sorriso, grazie di tutto



Il 22 giugno scorso ha lasciato questa terra Sergio, aveva 46 anni, lo vogliamo ricordare con la bellissima lettera che ha scritto la sua compagna Tiziana. A Sergio dedichiamo questo numero del nostro giornale. Ciao Uomo del sorriso, grazie di tutto.

Amore mio,
abbiamo preso in mano un bel compasso al primo sguardo, tracciato un cerchio perfetto. E anno dopo anno l'abbiamo riempito d'amore. Il nostro amore, quello per i cani, quello per gli esseri umani. L'amore per la vita che nessuno ha il diritto di scegliere per te. E la tua fortuna è stata che hai avuto le "palle" per viverla come volevi, anche quando il tuo fisico da "combattente sovietico" ha portato il conto su un vassoio di legno che non potrà essere bruciato come volevi. E, amore mio, appena ritroverò la lucidità, farò di tutto perché ci sia la firma che autorizzi la tua volontà di essere cremato. Perché ti devo tutto, nel bene e nel male. Perché in questi ultimi anni in cui i miei attacchi di panico si sono intensificati, mi hai stretto a te anche quando non ne avevi più la forza fisica. E ora mi sembra di averti succhiato (che termine!) un po' di vita. Tu mi diresti: "Un mese, due o tre in più non cambierebbero niente, rimani tu". E ti risponderei: "Caro, in un mese posso imparare a tingere i capelli che cominciano a diventare grigi". E tu: " ma non avevamo deciso di diventare dei candidi vecchietti" ? E io: "Certo, amò, ma questo lo dicevo quando li avevo tutti castani"! E tu: "Lo sono ancora, amore"! E io: "Ma ci vedi bene?" E tu: "Non ci vedo più". E io: "Ok, c'è rimedio. Vai dall'oculista e rifaremo gli occhiali. Non puoi "vivere" senza leggere".
Ti ho conosciuto in un giardino con la Stampa in mano, due copertine puzzolenti e il resto dello zaino occupato da libri. Il primo che mi hai regalato, "Anna Karenina", l'abbiamo perso per strada. Non l'ho mai letto. Mi fermavo alla prima di copertina dove mi avevi lasciato una dedica.
Lo sfogliavo senza leggere una parola. Cercavo le tue impronte! Perché amore, non sei mai stato un esempio di pulizia! Le trovavo sempre. E ci mettevo un dito sopra. Poi due, perché allora eri grande, grande e io piccola, piccola. E quando ho capito che il mio cuore sarebbe scoppiato senza di te ho preso uno zaino, un sacco a pelo, il mio cane e ti ho raggiunto. La decisione, forse l'unica, più saggia che ho preso. Perché 13 anni con te, insieme a te, valgono una vita. Per ora la tua.
Mi hai fregato! E tu: "Sì, l'ho fatto. Ti ho fregato. Non ci vedo più."

Tiziana

Con questo numero "Voci di Strada" compie due anni.
Il centro culturale "La strada" chiuderà l'anno con una santa Messa di ringraziamento, **giovedì 22 luglio alle ore 15.00** nella Chiesa di San Biagio corso Mazzini (di fronte a via padre Guido), siete tutti invitati.
Riapriremo **giovedì 2 settembre alle 14.30** presso la mensa del povero.
Buone vacanze, sempre avanti, senza paura.

Per info: **Centro Culturale "La strada"** - Mensa del povero - via padre Guido, 5 - 60121 Ancona - tel. **334.8466912 (Roberta Marinelli)**

voci di Strada

EDITORIALE

Il giornale dei poveri, compie due anni di vita: una voce sempre più forte

I giorni passati al centro culturale “la strada” sono intensi e stimolanti, sono occasioni di crescita per ognuno di noi: ascoltare gli altri è la sola via per aprirsi al mondo e alla vita.
E’ emozionante sentire le nostre voci, che sono espressione dei nostri sentimenti e convinzioni.
Si può cercare la verità solo insieme, con il confronto e la condivisione sui temi e gli aspetti che caratterizzano la nostra esistenza.
Il giornale “Voci di Strada” è il nostro fiore all’occhiello, un mezzo con cui diffondere i pensieri e le idee che ci stanno a cuore, rendendone partecipe il resto della città.
Abbiamo compiuto 2 anni; ricordo con gioia il giorno in cui il nostro giornale è uscito per la prima volta. A due anni di distanza l’entusiasmo è sempre tanto e in più c’è la consapevolezza di aver costruito assieme un percorso culturale bellissimo e di essere maturati noi come essere umani portatori di buoni sentimenti.
Il bello deve ancora venire: tanto dobbiamo dire e scrivere, dobbiamo mantenere quella scintilla che alimenta la nostra voglia di raccontare, di raccontarci, di esultare per gli eventi belli e di sopportare quelli duri, con quella pazienza che è una delle nostre doti migliori, una caratteristica che abbonda nei poveri, per tutti noi maestri quotidiani di vita.
Auguri, complimenti e grazie sempre a tutti.

Samir



Per info: **Centro Culturale "La strada"** - Mensa del povero - via padre Guido, 5 - 60121 Ancona - tel. **334.8466912 (Roberta Marinelli)**

Il progetto "La Strada"

Nel giugno del 2007 noi poveri della città di Ancona, che quotidianamente mangiamo alla mensa del povero di padre Guido, decidiamo insieme alle suore Francescane della Carità, ai Missionari Saveriani, all'associazione Servizio di Strada Onlus e ad Avvocato di strada di fondare una compagnia teatrale stabile composta da soli poveri dal nome "La Strada". Il nostro desiderio era di realizzare un opera teatrale, che abbiamo successivamente chiamato "Il Pane dei Poveri", volevamo contribuire ai festeggiamenti per il 70° anniversario della mensa del povero, che venne inaugurata il 4 aprile 1938. Dopo un anno di lavoro, il 1 aprile 2008 abbiamo debuttato con un grande successo.

Una giornalista, un giorno, ha chiesto a Bechier, un nostro attore: "perché fai parte di questa compagnia teatrale?" E lui ha risposto: "Perché sono povero e qui siamo tutti poveri." Siamo partiti dalla nostra povertà e insieme abbiamo costruito un progetto, un'esperienza che ci ha levato dalla strada, per noi le prove settimanali erano importanti, erano un'occasione per stare insieme per sentirci impegnati. Abbiamo fondato un centro culturale che si chiama ***"Centro Culturale la Strada"*** *che oltre alla compagnia teatrale ha un complesso musicale e ora anche questo giornale di strada,* ***noi vorremmo che fosse la voce dei senza voce: pensato, realizzato e stampato dai noi poveri di Ancona.*** *Abbiamo scoperto che ciascuno di noi aveva lo stesso desiderio: ricostruire la sua vita cercando di riprendersi la propria dignità.*

Ringraziamo chi ha deciso di condividere con noi qualche tratto di strada. Siete diventati sorelle e fratelli che non giudicano ma accolgono, amano e condividono.

Il messaggio lasciato da padre Guido, rimane attuale e vero: "l'amore di Dio e l'amore del prossimo o sono uniti e sono veri, o sono separati e sono falsi".

IL CENTRO CULTURALE "LA STRADA", SI RITROVA TUTTI I GIOVEDI' ALLE ORE 14.30, PRESSO LA MENSA DEL POVERO, E' APERTO A TUTTI, PARTECIPATE… NUMEROSI.

Per scriverci info@serviziodistrada.it
Per essere aggiornati sulle nostre novità www.serviziodistrada.it

edilcost
LAVORI EDILI E STRADALI

L'associazione Servizio di Strada Onlus e il Centro Culturale "La strada" sono riconoscenti alla ditta **Edilcost** per tutto quello che ha fatto per i poveri della città. Grazie di cuore.

errebi
GRAFICHE RIPESI

Si ringrazia la **Errebi grafiche ripesi** perché ha deciso di donare ai poveri la stampa di questo giornale (**www.graficheripesi.it**)

Le nostre attività durante questo ultimo periodo…

I trent'anni di suor Pia alla Mensa del povero: un grande dono per tutti i piccoli

Il 3 giugno abbiamo festeggiato i trent'anni di suor Pia alla Mensa del povero, con un'esplosione di omaggi floreali, da parte delle autorità, del Questore Iacobone, dell'assessore Napolitano, della poliziotta in pensione Giuliana. Ma significativo è stato anche l'omaggio di Barbara, in rappresentanza dei poveri, con una graziosa piantina: il suo gesto è stato prezioso, perché, avendo trovato un piccolo lavoretto, ha pensato per primo a questo gesto di riconoscenza. Inoltre, se il buongiorno si vede dal mattino, non poteva essere dei migliori (segno della benedizione e della predilezione divina per questa suora dal cuore grande): su tutti i giornali una pagina dedicata a suor Pia, con tanto di foto, sulla sua instancabile dedizione agli ultimi.

L'abbraccio dei poveri è stato quanto mai caloroso, con testimonianze appassionate e commoventi, come quella di Roberto che, praticamente, alla Mensa ci è nato, stando qui, con sua madre, quando aveva appena otto anni e poi, continuando a frequentarla, ancora oggi, da adulto: "Per me suor Pia è come una mamma. Io le voglio proprio bene." È seguito un fragoroso applauso, mentre Roberto abbracciava affettuosamente suor Pia. Poi c'è stato chi, simpaticamente, ha augurato a suor Pia altri trent'anni di gestione della Mensa! O ancora chi, come Adriano, ha ringraziato suor Pia del suo operato, grazie al quale si può dire che molti siano usciti da "quello stretto vicolo di padre Guido" per prendere il largo nel mare aperto della vita. Tutti hanno concordato nel lodare la pazienza ammirevole di suor Pia, anche quando, come ha detto Loredana, è stata costretta a dire dei no.

Il Questore Giorgio Iacobone ha manifestato la sua riconoscenza per l'operato di suor Pia e del Servizio di Strada proprio a favore della sicurezza, per cui, con l'attenzione ai derelitti e agli emarginati, si rende la società più vivibile. L'assessore comunale Alfonso Napolitano ha sottolineato il valore dell'accoglienza di suor Pia e l'importanza del teatro come strumento di recupero e di reinserimento sociale. L'assessore Ambrogini ha osservato come, proprio nel caso di suor Pia, siano stati più importanti i fatti che le parole. Infine, ha concluso suor Pia che la sua soddisfazione più grande è di vedere, negli occhi di molti poveri un tempo in condizioni di forte disagio, brillare la luce della speranza e riprendere in mano la loro esistenza.

Anch'io, personalmente, sento di dire grazie a suor Pia: grazie per avermi accolta e sopportata per due anni, grazie a questa che è una vera e propria famiglia, attraverso la quale ho conosciuto quel calore umano e quell'amore di speciale predilezione di Dio per i piccoli: "Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli." (Mt 11,25).

Flavia

Per info: **Centro Culturale "La strada"** - Mensa del povero - via padre Guido, 5 - 60121 Ancona - tel. **334.8466912 (Roberta Marinelli)**



Lo spettacolo teatrale in Piazza del Papa

Venerdì 4 giugno, in Piazza del Papa, abbiamo replicato, insieme agli allievi dell'Istituto Comprensivo A. Novelli, lo spettacolo "I sogni son…diritti."

C'era tanta gente, la suggestiva Piazza tutta illuminata era piena, con tante persone che ci conoscevano e ci volevano bene. Mi sono emozionata a stare sul palco, vicino a Barbara che leggeva.

C'erano tutti i miei amici: Bechir, Marcellino, Morena, Marcel, Kamel, Adriano, Roberta, Gianluca, Remo, Samir e tanti altri. I fanciulli sono stati molto graziosi. Al termine della rappresentazione, dovevamo partire sulla scopa. "Sono io la befana!" dicevo, ma sono rimasta a piedi. Abbiamo chiesto ai bambini se sono piaciuti loro i libri e i giornali e si sono mostrati contenti.

Noi poveri abbiamo recitato bene.

Maria





Il nostro ritorno sul palcoscenico

Lo scorso 4 giugno a Piazza del Papa ad Ancona vi è stata la replica dello spettacolo “I sogni son diritti”, della nostra compagnia teatrale “La Strada”, tratta dall’omonimo libro di poesie sulla povertà scritto dai bambini di varie scuole della città insieme ai poveri. Anch’io assieme alla mia compagna Donna Morena, dopo alcuni anni dalla prima apparizione su di un palcoscenico che ci vedeva protagonisti dell’opera teatrale “Il Pane dei Poveri”, siamo tornati sul palco in occasione della replica. E’ stato molto emozionante per tutti noi che vi abbiamo partecipato, ed è avvenuto in un’atmosfera di complicità, soprattutto quando la mia compagna Morena mi reggeva il microfono con una mano e con l’altra mi abbracciava ed io recitavo la mia poesia, subito dopo guardandomi con amore e tenerezza mi ha detto che era fiera e orgogliosa della nostra esibizione. La rappresentazione si è conclusa quasi magicamente, con i poveri che assieme ai bambini immaginavano di prendere il volo su delle scope proprio come i personaggi delle favole.

Adriano





L’esperienza a Milano



Sono stata per la prima volta a Milano, insieme Mohamed e Bechir per una testimonianza. È stata una meravigliosa avventura. Ho potuto vedere il Duomo che è veramente bellissimo, mi ha incantato. C’erano però, tanto traffico e confusione, moltissima gente, ché quasi non si passava.

A pranzo siamo stati da Rabba e dalla sua sposa Daria. Siamo stati anche in una struttura di accoglienza per i poveri a Seveso, fondata da Fratel Ettore, ora gestita da Suor Teresa. È ripartita in diversi piani, secondo i disagi: handicappati, poveri di strada, donne. Ho capito che c’è tanta sofferenza, anche più grave di quella che viviamo noi poveri ad Ancona. Abbiamo notato con piacere che anche qui si condivide l’esperienza teatrale, chiamata “teatro della misericordia”, un’occasione, per gli invisibili, di uscire dall’anonimato e dall’isolamento. Ci siamo dati appuntamento per portare il nostro teatro lì a Milano: la nostra compagnia teatrale sarà in trasferta!

Maria

Per info: **Centro Culturale "La strada"** - Mensa del povero - via padre Guido, 5 - 60121 Ancona - tel. **334.8466912 (Roberta Marinelli)**

Don Ciotti in visita alla Mensa del povero e al centro culturale “la Strada”

Sabato 3 luglio alla mensa di padre Guido oltre ai circa ottanta poveri è arrivato un ospite a sorpresa: don Luigi Ciotti, accompagnato dal questore Giorgio Iacobone.



Il “prete di strada” che ha dato vita al Gruppo Abele, è nato nel 1945 a Pieve di Cadore (Belluno), ma vive a Torino dall’età di cinque anni. E’ stato ordinato sacerdote nel 1972 dal Cardinale Pellegrino. Nel 1993 ha fondato il mensile “Narcomafie” e, due anni dopo, la rete antimafia “Libera”. **Da quarantacinque anni lotta perché i tossicodipendenti non siano considerati dei criminali ma uomini da ricostruire.**

Don Ciotti si trovava ad Ancona in quanto nel pomeriggio di sabato 3 luglio era previsto un suo intervento al 28° seminario nazionale della Tavola della Pace a Senigallia.

Don Ciotti ha desiderato conoscere di persona le attività del centro culturale “la Strada” di cui aveva sentito parlare, ricevendo regolarmente il giornale “Voci di Strada” e i due libri che abbiamo recentemente scritto “Diploma in povertà e laurea in strada” e “I sogni son… diritti” edizioni Guasco.

Don Ciotti si è complimentato con noi poveri, con l’associazione Servizio di Strada Onlus e con la Mensa di padre Guido, il nostro centro culturale è composto dai poveri della città e svolge diverse attività di recupero: tiene incontri e tema, realizza opere teatrali, fa musica, offre testimonianze, pubblica libri e scrive questo giornale.

Don Ciotti si è intrattenuto con gli ospiti della mensa, con le suore e i volontari trasmettendo una bellissima umanità, uscendo ha salutato dicendo: “Complimenti per tutto, in questi luoghi ci sono i frammenti di Dio”.

Bechir



Un grazie a tutti i volontari della mensa di padre Guido

Noi poveri che abitualmente mangiamo alla mensa di padre Guido, vogliamo ringraziare tutti gli uomini e le donne che gratuitamente offrono il loro impegno affinché questa bellissima realtà caritativa possa tutti i giorni dell'anno accogliere che è nella necessità.
Questi volontari sono la mano operosa della divina Provvidenza. Li vogliamo ringraziare con una poesia, un articolo e con alcune immagini, **un grazie di cuore a chi silenziosamente lavora per i poveri e ci ricorda ogni giorno che la visibilità e nemica del Vangelo.**

Se cerchi l'umanità

Se cerchi l'umanità
vai alla mensa di padre Guido.

Un'umanità ricca di razze diverse,
di favelle differenti,
di linguaggi che appaiono strani ma non lo sono.

Le persone si capiscono,
parlano di tante cose
che tu non afferri,
ma esse sono importanti per loro.
Sono il sale della loro vita.
Sono le speranze del loro domani.

Osserva i loro visi e cerca di capire i loro discorsi,
sono gli emblemi del loro vivere.

Ogni giorno c'è un ricambio continuo di facce nuove,
di razze imprevedibili la cui presenza ti affascina
e ti rende attonito.

Ogni volta questa umanità si scambia sentimenti
e forse anche sogni.

Molti spesso scompaiono
poi ritornano e si felicitano
con gli altri che ritrovano.

Questo osserva alla mensa del povero
e rifletti sul significato di quel desinare insieme.

Guidato dalle suore di padre Guido e dal tanti volontari
che dedicano la loro esistenza a questo focolare giornaliero
che è un inno alla vita e all'amore.

Salvatore T.

Per info: **Centro Culturale "La strada"** - Mensa del povero - via padre Guido, 5 - 60121 Ancona - tel. **334.8466912 (Roberta Marinelli)**

Un articolo per chi ci ama!

Grazie suor Pia di avere ancora tanta “pazienza” nella tua “casa” che si chiama “Mensa del povero”, ma la più ricca persona sei tu: Pia, dopo 30 anni di servizio sia spirituale sia materiale sei un esempio di umanità!

Ricordi che nel 1972, per pochi istanti, è tremato il suolo anconetano, ma come altre persone che in Dio hanno trovato la forza di andare avanti e ricostruire quello che il Signore ti aveva donato, ci siamo riusciti: non solo grazie al grande Dio, ma suor Pia ed a tutti quelli che l’affiancano. I nomi, tutti, non li ricordo, ma con il cuore vorrei ringraziare tutti (Dora, Luisa) e, specialmente, nostro Signore, a cui anche noi, poveri di strada, con i nostri errori, sbagli, pensiamo sempre e non credete (per chi legge), solo con il pensiero, ma con il cuore di noi ragazzi di strada. Mi sono ricordata una cosa: grazie anche a suor Francesca, Filippo. Un particolare ringraziamento al Questore di Ancona, il Dott. Iacobone, ed alle imprese Edilcost ed Errebi (Grafica) che ci aiutano materialmente a crescere, sia economicamente, sia moralmente.

Grazie a voi tutti che ci aiutate, ma un grazie più “forte” va a chi non crede che noi, ragazzi di strada, combattendo la nostra “guerra”, ce la stiamo facendo.

Barbara




CASA DELLA CARITA
PADRE GUIDO

































Ecco perché faccio la volontaria

Perché fai la volontaria? E perché proprio alla Mensa di Padre Guido?

Prima di rispondere alle due domande devo fare una precisazione : la seconda domanda non è una conseguenza della prima perchè io ho cominciato il volontariato da molto tempo (circa trenta anni fa) e la scelta della Mensa è l' ultima rispetto alle altre (ci sono da sette anni).

Ed ora veniamo alle risposte.

Perché fai la volontaria? Credo che il volontariato sia nel mio DNA, e che sia anche ereditario : mio nonno, che era Presidente del Tribunale dei minorenni di Roma, aveva fondato (parliamo dei primi del novecento), **a sue spese** (lo Stato non si è mai degnato di aiutarlo), un "Rifugio" per bambini usciti dal carcere o abbandonati. Nel Rifugio aveva aperto un laboratorio per insegnare loro un mestiere che riteneva essenziale per la redenzione . In tutta Europa era conosciuto come "il Buon Giudice italiano". Mia madre faceva volontariato all' Ospedaletto dei bambini e quindi … io non potevo che seguire il loro esempio!

Ho lavorato nel Tribunale per i diritti del malato e sono, da più di venti anni, vice Presidente della Lega del Filo d' Oro. Queste attività le facevo quando ancora lavoravo (insegnavo all' Università) e quindi non avevo abbastanza tempo. Quando sono andata in pensione, mi sono guardata un po' in giro e ho deciso di venire alla Mensa perché mi sembrava giusto dare una mano a chi aiutava i "non esistenti" , coloro che non compaiono, che non hanno diritti perché "senza fissa dimora" e quindi non censiti.

Ho cos' conosciuto un nuovo mondo, che conoscevo poco, e devo confessare che mi è venuta una grande rabbia : cosa fa lo Stato per queste persone ? NIENTE !

Se non ci fossero le associazioni di volontariato, cosa succederebbe ?

Le persone cosiddette "normali" sono solo capaci di criticare e di condannare i "poveri" accusandoli di essere sporchi (perché non offrono le loro vasche da bagno magari con l' idromassaggio ?), di drogarsi e di ubriacarsi : ma cosa dovrebbe fare una persona che non può fare niente tutto il giorno, che non può vedere niente nel proprio futuro, che non può ribellarsi (chi lo starebbe a sentire ?), che non ha una casa, che è costretto a chiedere aiuto per mangiare e per vestirsi ?

Ho conosciuto tanti uomini e donne di tutti i tipi ed ho imparato a voler loro bene anche se mi sento impossibilitata ad aiutarli...

Da un punto di vista egoistico devo dire che conoscendo tanti personaggi : malati (con il Tribunale per i diritti del malato), sordociechi (con la Lega del Filo d' Oro), ed "esclusi" (con la Mensa di Padre Guido) ho ricevuto più che dato : per esempio ho imparato a dare molto meno importanza ai miei problemi : mi sono resa conto che certe volte ci lamentiamo per delle stupidaggini e non pensiamo a chi ha problemi molto più gravi dei nostri.

Per concludere vorrei fare una considerazione sul mondo del volontariato. In Italia c' è qualche milione di volontari in tutti i campi, che cercano di tappare i buchi di fronte ai quali lo Stato è del tutto indifferente. Qualche volta mi chiedo che cosa succederebbe se un giorno il volontariato decidesse di "scioperare" per una settimana: crollerebbe metà della nostra Nazione, e a quel punto chi ci governa capirebbe qualcosa ?

Un sogno : per farci sentire, per far capire quanto è importante il nostro lavoro, proviamo questo sciopero…

Clara

Un primo piccolissimo passo verso un mondo più giusto

Ho iniziato a fare il volontario alla Mensa del Povero nel settembre 2002.
Da tempo, Maurizio mi (ci) sollecitava a buttarmi (-ci) in questa esperienza, ma non riuscivo a decidermi.
Avevo poca voglia e forse un poco di paura..
Mi sono chiesto, e tuttora a volte mi chiedo, perché l'ho fatto, qual è stato il fattore che mi ha convinto e soprattutto perché continuo a farlo.
All'inizio, forse, fu per riempire un vuoto, magari non proprio esistenziale, ma di pratica religiosa.
Ci dicevamo che non bastava frequentare la Messa una volta alla settimana, pregare ogni tanto, se poi non si faceva in concreto niente per il prossimo, nella fattispecie i poveri amati da Cristo.
L' esperienza mi ha preso a poco a poco, mi ha lentamente coinvolto, a livello umano e psicologico.
Mi ha divertito e mi diverte tuttora, persino.
Questo servizio mi è diventato quasi necessario perché sento che mi arricchisce di continuo nella conoscenza e nella relazione con persone, uomini e donne, a cui la vita ha dato e ha tolto più e più volte e che comunque hanno molto da raccontare e vieppiù da insegnare.
Ci si arrabbia anche, è vero, più o meno giustamente perché le esigenze di qualcuno sono un tantino esagerate e non soddisfabili, ma la relazione rimane, sempre.
Io non credo che la povertà sia un male endemico dell'umanità e che la sua presenza sia fisiologica.
Credo che dipenda molto dalle scelte politiche, economiche e sociali che si prendono a tutti i livelli, locali ed internazionali; dagli stili di vita, pure.
Pensare, nel nostro microcosmo, a rimodellare le nostre vite per cercare di non togliere all'altro quello che è sacrosanto che abbia, in primis la dignità di essere umano, è forse un primo piccolissimo passo verso un mondo più giusto.

Paolo

La nostra vita di Strada…

Vi scrivo da Villa Jolanda

Lunedì, 26 giugno 2010

Cari amici,
vi mando dei soldi guadagnati con la vendita dei nostri libri, sono per i nostri fratelli poveri e vi scrivo qualche mia riflessione personale, non è speciale ma è reale.
Vi voglio tanto bene, non dimentico i miei amici, tanto meno voi.
Mi trovo alla clinica Villa Jolanda dove le emozioni che provo sono dannatamente forti, la tristezza nell'osservare le persone in difficoltà, i loro movimenti, ho davanti a me un'umanità diminuita.
Non posso fare nulla, quanta sofferenza.
Con affetto,

Sonia

La raccolta differenziata

Certo è stata una bella iniziativa quella dei cassonetti dove uno ci butta tutto quello che gli pare. Non mancano i maleducati che consumano cibo, bevono lattine di birra e lasciano tutto per terra. Ma guarda questa città come deve essere ridotta per l'inciviltà dei cittadini! Eppure c'è il cartello "Ancona è casa tua"; niente, se ne fregano e poi non basta: le rompono tutte le bottiglie e uno si spacca i piedi e si ferisce.
Peccato, è una città in cui c'è di tutto, non manca niente e la noncuranza del cittadino la fa apparire diversa. Vedo i vicini di casa: bevono a dismisura, mangiano a dismisura, poi fanno pagare il condominio, ma se c'è un Dio queste cose le deve vedere dall'alto e ci punisce con le intemperie, i cataclismi.
Non preghiamo abbastanza e la punizione divina ci perseguita, svegliatevi.
Di chi ci si può fidare? Dicono i testimoni di Geova: "non ci sarà cordoglio né dolore, la morte non ci sarà più, convivremo pacificamente con gli animali.
Ma non è così: si nasce, si vive e si muore da secoli e secoli. Ecco, lascio giudicare quello che penso di questa cittadina.

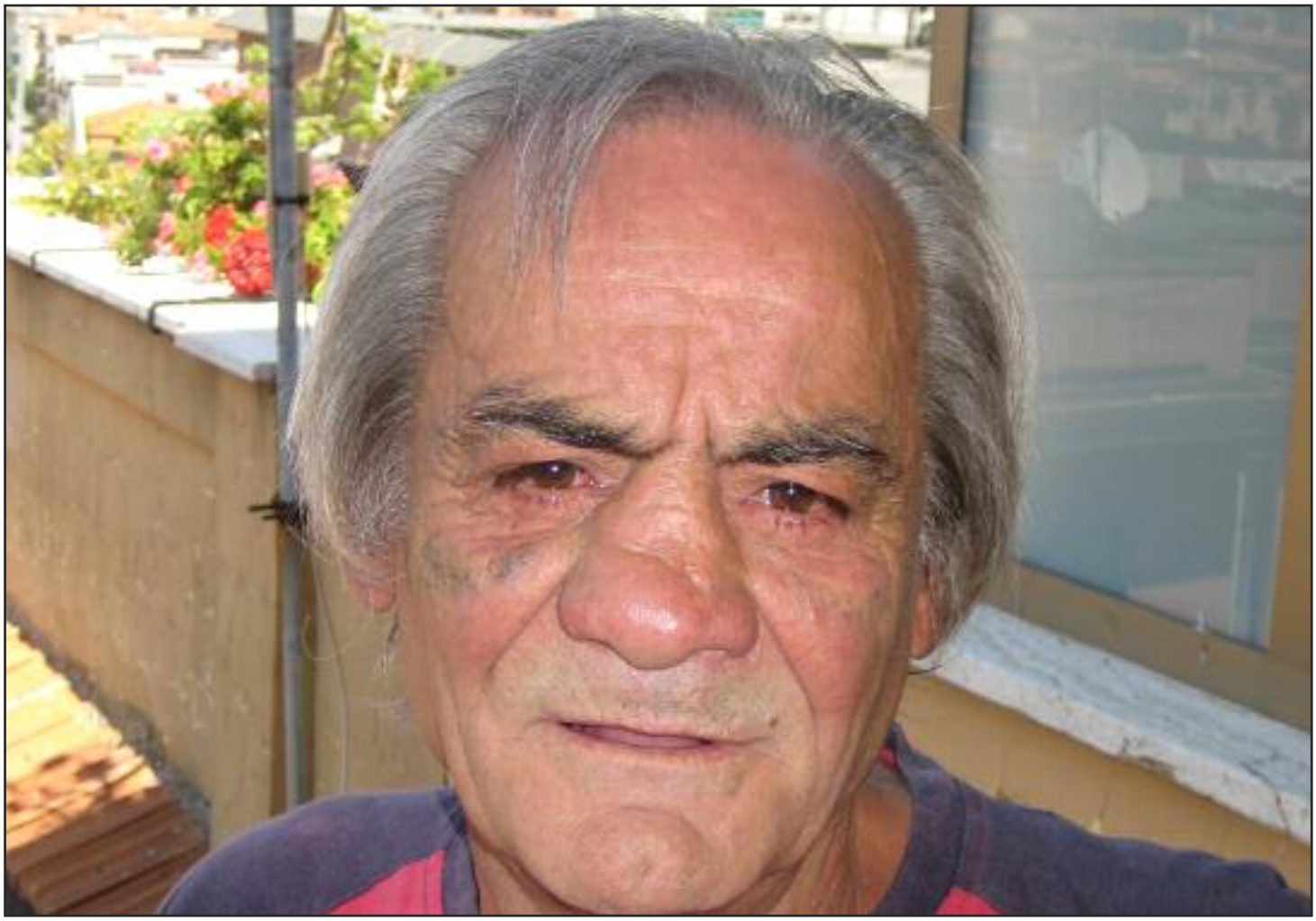
Maria Pia

Ed ora che ho ritrovato il mio "io"

Domenica, 13 giugno 2010
"Le cose oscure attaccarono la mia mente"
Sentii una specie di ribellione dentro me, con grande dolore per me era arrivato il momento di accettare i miei problemi: alcol, droghe.
Non riuscivo più a considerarmi un essere umano e non riuscivo più a dare valore alle cose belle e limpide della "vita", perché dentro mi sentivo vuoto ed oscuro.
Una sera seppi di una festa, non ero stato invitato ma andai lo stesso.
Forse per cercarmi amicizia, delle parole di consolazione o semplicemente di essere ascoltato (davvero) da qualcuno.
Sentivo correre nelle mie vene e nel mio sangue soltanto quattro cose: l'ansia, la paura, la tensione, la nevrosi.
Non volevo bere, ma poco dopo, per la solitudine e l'indifferenza che mi circondava ed io sentivo a pelle, mi ritrovai sbronzo e pieno di bastonate prese.
Avevo cercato aiuto anche da un medico, ma dimostrava di essere ciò solamente attraverso uno stupido pezzo di carta chiamato anche "laurea". Così cominciai a vagare nel nulla, diventai semplicemente un "barbone" che dormiva nei diversi paesi tipo Napoli, Roma, Milano … in stazioni diverse.
Di bello mi capitò soltanto di conoscere una bellissima ragazza di nome "Simona", restammo insieme un anno, sino alla morte della sorella che non volendo era una mia conoscente. Dopo questa "ennesima disgrazia" mi sentii solo come un cane randagio e decisi di ricominciare la vita del barbone.
Avevo iniziato ad ingoiare tranquillanti, purtroppo la vita avanzava con o senza di me con la sua indifferenza nei miei confronti ed io ero costretto a proseguirla e continuarla anche se solo e con il massimo della confusione mentale.

A causa dei tranquillanti, delle droghe e dell'alcool ero sceso molto di peso, i miei occhi erano quasi sempre semichiusi, pieni di fossette sotto. Non potrò mai dimenticare le lotte fatte con me stesso, perché non riuscivo più a ritrovare me stesso, la mia fiducia, mi sentivo addirittura inferiore agli altri, ai miei fratelli, riuscivo a provare una grande gelosia per la tranquillità che sempre loro avevano. Cose che io non riuscivo a trovare in me, anche per questo motivo mi trattavano come un cane, non si rendevano conto forse che il "male oscuro" dentro me derivava anche dalle loro parole e dai loro giudizi nei miei confronti, dandomi dell'alcolizzato e dicendomi: "vatti a fare una pera drogato", invece di porgermi un aiuto.
Non so come spiegarlo ma queste parole dolorose mi rafforzavano il carattere.
Probabilmente avevo voglia di ritrovare la mia "dignità", la mia "vita", ero molto stanco di sbagliare sempre. Ed ora che ho ritrovato il mio "io", la mia libertà permettetemi di dedicarvi tutto il bene dell'universo e dedicarvi (scusate la mia ripetitività nello scrivervi) una piccola voglia di potervi aiutare.
Ho cercato di scrivere ciò con un po' d'umiltà, per potervi testimoniare quello che ho patito nella mia povera (materialmente) ma (ricchissima sentimentalmente) vita.
Spero che queste mie esperienze possano essere di aiuto a tutti voi, con affetto vi mando un grande abbraccio.

Luca



Per info: **Centro Culturale "La strada"** - Mensa del povero - via padre Guido, 5 - 60121 Ancona - tel. **334.8466912 (Roberta Marinelli)**

Noi del Masci e il Servizio di Strada



Come abbiamo conosciuto il "Servizio di Strada Onlus"?

L'occasione è nata dall'incontro casuale di varie volontà:

il Centro di Ascolto Caritas della parrocchia di Torrette che voleva creare, nonostante i pochi anni di attività, un momento di incontro conviviale tra gli operatori e chi è fruitore di questo servizio;

il nostro gruppo MASCI (di cui sono parte anche alcuni volontari del Centro di Ascolto) che avvertiva da tempo l'esigenza e la voglia di creare un momento di gioia insieme alle persone in difficoltà;

Claudio R. e Claudio P. che sentivano la volontà irrefrenabile di condividere, insieme alla propria famiglia, un giorno delle festività natalizie con chi è solo o non può festeggiare perché non ce la fa.

E quindi…eccola… è arrivata l'opportunità di fare l'esperienza da tempo cercata.

Il 6 gennaio 2009 noi del MASCI, insieme al Centro di Ascolto parrocchiale di Torrette, siamo riusciti a dare vita a " A tavola c'è un posto per tutti", un pranzo dell'Epifania dedicato a chi è utente della Caritas e non fa nessuna festa.

Molti sono stati i volontari (oltre al MASCI e alla Centro di Ascolto) che, insieme alle rispettive famiglie, hanno collaborato all'iniziativa lavorando prima, e sedendo poi a tavola insieme ai fratelli ospiti, condividendo una bella atmosfera conviviale. Tra i fratelli che hanno condiviso la mensa c'erano le persone che abitualmente consumano un pasto alla "Mensa del Povero" e con loro Suor Pia e Marco.

Oltre a mangiare, i ragazzi di Suor Pia ci hanno allietato il pomeriggio con il bello e toccante spettacolo teatrale "Il pane dei poveri".

Noi del MASCI conoscevamo già i prodigi della "Mensa del Povero", ma ignoravamo l'esistenza nella nostra città del "Servizio di Strada Onlus". Quel giorno c'è stato un vero e proprio colpo di fulmine tra noi e Marcello, Morena, Roberta, Kamel, Ennio, Samir… insomma tutti voi.

Per questo i nostri Sergio e Alessandro hanno cominciato a prestare servizio qualche volta nelle serate di distribuzione dei viveri ai fratelli che vivono in strada. Sono stati loro a comprendere che tutto il nostro gruppo può essere utile, oltre che a distribuire, anche a preparare i pasti e condividere momenti di fraternità con i fratelli della strada.

Quindi dal settembre 2009, la seconda domenica di ogni mese, cuciniamo un piatto caldo e provvediamo alla distribuzione dello stesso insieme agli operatori del "Servizio di Strada" presso i punti d'incontro

di Piazza Pertini e della Stazione ferroviaria.
Questo nostro impegno è agevolato dalla parrocchia di Torrette che ci mette a disposizione la cucina dei locali parrocchiali; inoltre, anche i volontari del Centro di Ascolto ci aiutano in questo servizio e la spesa è effettuata anche con fondi di questa associazione.

Chi siamo noi?

Facciamo parte del MASCI (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) .
Forse è arrivato il momento di presentarci: siamo Donatella, Sergio, Anna, Claudio, Marinella, Catia, Valsano, Maurizio, Tamara, Marilena, Alessandro, Giuliana, Flavio e Giò.
Tutti insieme viviamo l'esperienza di vivere lo scoutismo da e per adulti.
Far parte della nostra associazione ci porta a vivere insieme, in maniera comunitaria, le tre C a cui lo scautismo per adulti si ispira.
Le tre C stanno per Cuore ,Creato e Città.
Cuore: Il MASCI è un movimento laicale riconosciuto dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e le nostre comunità sono "comunità di fede" che offrono agli adulti scout un cammino di conversione del cuore.
Creato: carisma dello scoutismo è la vita all'aperto perché ci aiuta a stabilire un giusto rapporto con il Creato, a scoprire la grandezza di Dio e ad entrare in dialogo con Lui.
Città: siamo convinti che il servizio, fatto in modo generoso e gratuito, per la promozione, la realizzazione e lo sviluppo di tutto l'uomo e di tutti gli uomini, a partire dai più svantaggiati, dia significato alla vita (dal patto comunitario).
Ringraziamo tutti i nostri amici di strada, perché se noi doniamo loro un pasto caldo al mese, loro ci regalano molto di più!
Buona strada!

Masci Torrette

Vi scrivo dal Perù

Perù, 15 giugno 2010

Cari amici,

vi saluto con affetto, vi scrivo dalla mia terra il Perù. Vi penso sempre amici miei: Samir, Marco, Flavia, suor Pia e suor Francesca. Grazie per tutto, non posso dimenticare quello che avete fatto per me. Io sto bene. Ammiro il vostro impegno per il prossimo come volontari. Prego il Signore dei cieli e della terra, insieme alla mia famiglia per tutti voi. Per favore mandatemi video e foto della mensa del povero. Il salmo 23 ci aiuti a ricordarci e a volerci bene. Amen.

Alex Javier Flores

I poveri infatti li avete sempre con voi

Vorrei partire dal Vangelo di Matteo 26,6-13 per sostare su una frase di Gesù molto citata: “I poveri infatti li avete sempre con voi”. Il passo biblico ci parla della donna di Betania che versa olio prezioso sul capo di Gesù. I discepoli scandalizzati dicono: “Perché questo spreco, lo si poteva vendere a caro prezzo e darlo ai poveri”. Gesù risponde duramente e dice anche: “I poveri infatti li avete sempre con voi”. Con questa affermazione forse Gesù dice che non c’è nulla da fare di fronte alla povertà? No, i discepoli sono fuori strada, come spesso accade nel vangelo di Matteo, in realtà non si preoccupano dei poveri, i discepoli oppongono erroneamente il servizio reso ai poveri all’adesione personale a Gesù che sta per morire, quasi si dovesse scegliere tra le due opere. Si tratta di un rischio in cui noi spesso incorriamo: dare ai poveri o onorare Gesù raccogliendo la sua morte e risurrezione? Non comprendiamo che è l’accettazione di quella morte, come gesto supremo d’amore per noi, che abilita poi il discepolo a mettersi incondizionatamente al servizio dei poveri. Come quei discepoli, anche noi vediamo la soluzione del problema dei poveri nel denaro, in una efficienza, e non nella dedizione per amore, da cui nascerà il servizio ai poveri.



L’aiuto agli ultimi è una delle caratteristiche della comunità che ha scelto di seguire Gesù, il Signore crocifisso e risorto, e quindi ha scelto di non arricchire, di vivere la beatitudine della povertà, la beatitudine della semplicità di cuore e proprio per questo, **avrà sempre famigliarità con i poveri** (Mt 5,3-12). **I poveri li avremo sempre con noi**, non soltanto nel senso che saranno della nostra famiglia, della nostra realtà, ma anche **perché noi, con Gesù crocifisso e risorto, avremo scelto questo tipo di vita.** Ecco dove il battezzato trova la radice di ogni suo impegno sociale e civile per i poveri. La donna del Vangelo ha veramente capito il significato della morte di Gesù anzitutto in relazione a lui come persona, non come simbolo o ideologia della salvezza dei poveri o di altre categorie. Ha capito Gesù nella sua identità storica, lo ha conosciuto, adorato, amato e servito. **Tale adesione alla persona di Gesù rende possibile la dedizione di tutta l’esistenza ai poveri**, che è pure parte del messaggio, della Buona Notizia da predicare in tutto il mondo. Se aderiremo insieme a questo progetto, che è il Regno di Dio sulla terra, **noi come poveri salveremo il mondo**, il Vangelo ci indica questa strada non altre, e così insieme saremo un’immensa riserva di speranza e di spiritualità umana. Due testi potrebbero aiutare per approfondire: Enzo Bianchi - “Le vie della felicità” - editore Rizzoli e José Maria Castillo - “I poveri e la teologia” - editrice Cittadella.

Simone

Campioni in Sudafrica e non solo!... Anche nel cuore!



Buongiorno a tutti i tifosi che quest'anno si sono ritrovati davanti alla televisione per assistere all'evento più bello dello sport.

Nel 2010 i campionati di calcio si sono svolti in Sudafrica; questo è un evento, sia sportivo, sia (se così si può definire) importante per quanto riguarda il Sudafrica. Un riscatto personale, da persone che, come tutti, hanno bisogno di rivalutare le proprie risorse sia morali, sia civili: cose, queste ultime, che, con il passare del tempo, o meglio, della storia, sono state trascurate! Non pensiamo all'apartheid (ci vorrebbero capitoli di storia).

Auguri e complimenti alla Spagna, campione del mondo. Penso spesso a Zakumi, la Mascotte dei mondiali 2010, il piccolo leopardo con capelli verdi, ribelli: (il verde, simbolo dell'Africa); dove il verde primeggia, calzoncini egualmente verdi e con uno sguardo combattivo che sembra volere dire: siamo finalmente arrivati anche noi, a mostrare le nostre "bellezze", non solo sportive, ma anche ambientali e, soprattutto, umane.

Noi ragazzi di strada abbiamo vissuto questo evento calcistico come un occasione di "unione" delle nostre tante etnie: il calcio è sport, ma lo sport unisce. Quello che dovrebbe unirci è l'amore per la vita è lo stimolo ad andare sempre a fare un goal: il goal della vita! Auguri.

Barbara

I chioschettari

Certo è una festa al martedì e venerdì che ci sono i banchetti di frutta con le facce bianche e rosse dei proprietari. Non si può dire che non abbia piovuto.

Guarda quanta grazia di Dio ci arriva sulle tavole, peccato che non ho i soldi se no facevo pure io il pieno; ma le vie del Signore sono infinite, se mi manca qualcosa so come arrangiarmi: passo al volontariato della Mensa di padre Guido e loro ci forniscono di panini, insalata, frutta e bibite. Ma che bravi, capiscono le difficoltà di una persona che se la passa male e sono pronti per ogni evenienza.

Ogni momento arriva una persona di ogni nazionalità, alcuni non hanno la casa e vivono di espedienti, mi chiedono “che c’ha una sigaretta”? Ma io li posso mantenere a sigarette se faccio a buffo dal tabaccaio?! La pensione è poca e quindi faccio i salti mortali per sopravvivere. Capisco che il fumo fa male, ma è più forte di me, non posso fare a meno. Lo ripeto: una cosa che fa male si elimina dal commercio, invece tutti i tabaccai sono aperti e noi ci caschiamo sempre. Dice “fumi”, ma i gas di scarico delle macchine dove li metti? Tante volte la sigaretta è un rifugio dalla realtà della vita. Comunque io mi limito alle sigarette, pensa la gente che va a eroina, cocaina, hashish, marjuana, extasy e metadone. Ma veniamo ai chioschettari: si abbuffano da speedy, poi sbraitano davanti ai chioschetti e chi ce passa davanti gli fregano i soldi. Che vuoi fare? E’ la legge della sopravvivenza. Il corpo umano è una macchina perfetta, ha bisogno di tanta acqua nell’organismo, quello no, quello sì e allora su cosa si regge? Va a finire che ce camminano gli ossi invece della ciccia. Come dice il detto: “polvere sei e polvere ritornerai”.

Ma guarda Dio che paradiso terrestre che ci ha dato e noi lo roviniamo.

La bassezza dell’uomo non ha limiti: per l’ingordigia e l’egoismo ci sbraniamo con le nostre mani. Vedi come ci punisce con le intemperie, i cataclismi.

La vita è una ruota che gira nel bene e nel male, nel buono e nel cattivo tempo, è l’avanguardia, la tecnologia che va sempre più avanti. Povera umanità, dove andremo a finire? Ecco ho voluto evidenziare quello che fanno i chioschettari davanti casa mia e speriamo che qualcuno rifletta su questo appunto.

Maria Pia

Quando la Divina provvidenza arriva ai Poveri con il pulmino della Speranza

E' già… e' dal 2006 che l'Associazione Servizio di Strada Onlus ha voluto organizzare con volontari soci di quest'ultima e non, un servizio di assistenza ai poveri, sia per quelli che vivono per strada ma anche per quelli che hanno una casa. Tale assistenza si basa principalmente nella distribuzione di un pasto caldo, cibo salato e dolce, bevande zuccherate e calde, verdura e frutta e anche del vestiario. Non mancano alla distribuzione medicine per chi si sente male e anche qualche sigaretta. L'operato del Servizio di Strada non consiste solo nel distribuire beni di prima necessità ma anche di ascolto verso i poveri da parte dei volontari che molto spesso hanno a loro volta vissuto in strada, con un dialogo che aiuta l'animo delle persone in difficoltà magari solo per sfogarsi. Si comincia con un semplice "come va?" e si cerca anche di aiutare i nuovi arrivati in città per indirizzarli a luoghi dove possono mangiare e dormire o trovare un po' di assistenza. I luoghi di ritrovo per l'appuntamento con i poveri sono in piazza Pertini e alla Stazione Centrale di Ancona per tre volte la settimana, per tutto l'anno. All'inizio di questo anno 2010 il Servizio di Strada è stato premiato dal comune di Ancona con il "Ciriachino d'oro".



Personalmente mi sento molto fiero di fare parte di questo servizio come volontario poiché oltre a distribuire beni di prima necessità, sento di fare del bene verso il mio prossimo nel dialogare con esso lasciando sfogare tutte quelle persone che hanno dei problemi se ne hanno voglia, e nel mio piccolo cerco di provare a dare dei consigli, seguendo sempre ciò che il Vangelo mi ha insegnato sin dalla più tenera età che non ho avuto l'opportunità di mettere in pratica in passato e che adesso in strada posso fare. Alcune volte il pulmino arriva con un bel carico di provvidenza da distribuire e altre volte il carico e scarso, ma comunque vada si va sempre avanti in nome di Dio Padre e le sere che la provvidenza non è sufficiente per tutti i poveri, noi volontari ci sentiamo affamati di speranza e preghiamo che la divina Provvidenza ci aiuti le prossime volte a dare di più trovando conforto nella parola di nostro Signore Gesù.

Adriano

Per info: **Centro Culturale "La strada"** - Mensa del povero - via padre Guido, 5 - 60121 Ancona - tel. **334.8466912 (Roberta Marinelli)**

Le nostre poesie

Poesia per un amico

Amico mio non guardare solamente con gli occhi tuoi chiusi,
non essere indifferente a chi sta peggio di te.
Posso?
Si, vorrei entrare nel tuo cuore, in quell'uomo che ha ancora la sua corazza.
Tu sei ancora rinchiuso in guscio. Si, ma pieno di poetiche e dolci poesie, tenerezze che porti con te,
nascondendole dietro a quella corazza che non serve a null'altro che all'autodistruzione tua personale,
ma io ti sono accanto.
Sei come una stella luminosa, e ogni volta che parlo con te, mi apri ancor di più e mi illumini il cuore.
Umiltà e sincerità questo mi stai insegnando, tu parlando ed io ascoltando.

Sonia

Libertà

Tu parola acerba, ogni mattina, tu così evocata dalla bruma, tu cantata al di fuori di ogni grata
Tu così sperduta e ripetuta per chi non ha fortuna tu così presente muta che canta tu
che ogni pezzetto è oro. Nemica della dignità. Tu così assente per te c'è una santa tu profana,
tu azzerata da un padrone senza pietà senso comune per chi non l'ha
senza mani ma ali
senza parole ma vesti chiare al vento
tu senza porte
tu in una tisana
tu incredula spavalda come Esmeralda e i figli suoi
tu non sinonimo di pace fatta
tu priva d'ogni tempo
tu non fuga, stasi
un modo che non fa moda
tu in una battuta
libertà.

Mirta

L'angolo delle news:

Bechier K. ha fatto domanda per la carta di soggiorno, aiuta sempre in associazione.

Roberto M. è rientrato in comunità, si trova bene

Luca – Claudio M. ha iniziato a fare il giardiniere, è sempre preso da mille cose, non lo vediamo tanto, ci manca…

Mary è sempre più bella, non è presente al centro culturale, però è impegnata in tutti i settori della vita!!!.

Kamel ha preso la residenza, è super attivo come volontario del Servizio di Strada, è il numero 1° come impegno.

Eduardo è in strada, viene alla mensa a prendere sempre i panini.

Barbara ha casa, sta lavorando grazie a Dio, è fra le nostre migliori giornaliste.

Stefano sta bene, la mamma Angelina è tornata a casa.

Mohamed lo zio è da 10 giorni che non beve, è forte, soffre, andrà in Tunisia per il matrimonio della sorella.

Bechir e **Singh** sono sempre in strada, purtroppo sempre impegnati con il loro migliore amico…

Hassan non si sente bene, la situazione è difficile.

Marcellino ha ripreso a bere in abbondanza, andrà a Villa Jolanda.

La signora **Maria** ha una stanza, Ezio è tornato in città, presto arriverà la casa.

Morena, Adriano ora stanno bene, sempre super attivi.

Gianluca si trova bene in comunità a Massignano, è attivo per l'associazione.

Vova a settembre otterrà il passaporto russo.

Roberta è super in forma, super attiva.

Lino è tornato in città.

Maia la figlia di Lino è tornata da Bari.

Loredana e **Willy** non vanno più alla Sfera, dovrebbe essere più presenti al centro culturale: coraggio ragazzi.

Gaetano è a Milano dalle sorelle, sta bene e saluta tutti.

Marcelo è ancora in ospedale per problemi al cuore e ai polmoni: saluta tutti e ringrazia chi è andato a trovarlo.

Enrichetta cerca una stanza in affitto, è sempre dietro al suo capo treno… speriamo che prenda il treno giusto.

Paolo, Marsiglia, Altero, Abramo il popolo della stazione lotta ed è sempre presente con alti e bassi.

Cristian M. è in carcere purtroppo.

Florin è tornato in Romania.

Marco T. è in strada, cerca di entrare in Comunità, auguri, non mollare fratello.

Teresa (Polonia) è tornata in strada e di conseguenza a bere.

Eugenio è nel suo paese, ci sono problemi per il visto, speriamo bene.

Marco B. sta benissimo, il martedì e il giovedì è in strada come volontario: sempre avanti.

Francesca Z. è a Villa Jolanda per scalare il metadone, è in forma splendida.

Anna Rosa è in carcere a Pesaro, scrive spesso, uscirà forse il 25 agosto.

Salvatore G. è uscito dal carcere, è il Liguria per fare la residenza dalla sua mamma.

Daniele e **Ines** non li vediamo più purtroppo.

Mirta è tornata tra noi, è pienamente in forma.

Uania non si fa vedere ultimamente, è sempre in spiaggia.

DarKo e la sua sposa Liliana non ci danno più notizie.

Giannetto si vede raramente, purtroppo, ogni tanto al servizio di strada, torna con noi fratello.

Salvatore T. è sempre presente, guida la sua macchina e cura molto la signora Maria: chi sa che cosa ci riserva il futuro.

Giuseppe T. è in forma contento, continua a perdere le fotocopie della carta d'identità, e simpatico da morire.

Anna U. è sempre presente al centro culturale.

Lucia non partecipa alle nostre attività.

Alberto è all'estero dalla sua compagna, lo aspettiamo.

Ciro si trova ad Ascoli, ogni tanto viene a trovarci.

Hafid cerca lavoro: come sempre.

Ivano è abbastanza fisso ad Ancona, speriamo ci scriva un articolo.

Lumi è tornato in Ancona.

Rolando è impegnato con sua figlia: lo aspettiamo…

Giuseppe ha lasciato Ancona, Lella lo cerca e lotta per la casa.

Gaspare è in forma, sempre attivo in cerca del lavoro.

Sonia si trova a Pesaro, ha un nuovo compagno.

Elisabeth è a Villa Jolanda, riusciremo a fare i documenti grazie all'aiuto del Questore.

Natalia non viene mai al centro culturale, purtroppo, però si fa sentire al telefono, ti aspettiamo.

Tina non si fa vedere al centro culturale, la vediamo al servizio di strada ogni tanto, il centro culturale è la tua casa cara Tina.

Italo ogni tanto lavora, lo vediamo alla stazione.

Marsel è passato al centro culturale, non beve più, lavora, vive a Falconara e manda sempre i soldi alla sua famiglia in Albania: bravissimo, orgogliosi di te.

Mauro lo vediamo sempre alla stazione, non partecipa alle attività del centro.

Mustapha vive sempre in macchina è in attesa di un ricovero.

Said è in ospedale, non beve più, vedremo per il futuro, sempre avanti.

Shanti persa ogni notizia.

Tiziana lotta dopo la morte di Sergio, la ricordiamo, forza, forza e ancora forza.

Samir dice che lavora: speriamo bene, noi abbiamo fiducia.

Tonino persa ogni notizia.

Chokri non si vede più, alcuni dicono che è partito altri che è a Torrette: vedremo diceva un cieco.

Hoka tornerà in Marocco, con un progetto di auto del Comune.

voci di Strada

SERVIZI UTILI

DOVE MANGIARE: Mensa di padre Guido - ANCONA - via padre Guido, 5 tel. 071.2074202
Pranzo: tutti i giorni dalle ore 11.30 alle 12.20 (massimo 68 posti) - per chi non pranza dalle 12.40 alle 13.00 distribuzione panini. **Cena:** dal lunedì al sabato dalle ore 18.00 alle ore 19.00 distribuzione panini

DOVE DORMIRE:

Un tetto per tutti - ANCONA (via Flaminia 52, 300 metri dalla stazione verso Falconara) tel. 071.43092
Accoglienza, per solo uomini, dalle 18.00 alle ore 20.00 (occorre prendere il posto nel primo pomeriggio aspettando davanti al cancello). Massimo 15 notti, garantita la cena e la colazione e il necessario per l'igiene personale.

Tenda d'Abramo - FALCONARA (via Flaminia 589, 300 metri dalla stazione ferroviaria verso Senigallia) tel. 071.9160221
Accoglienza, per uomini e donne, dalle 18.30 alle ore 20.00 (occorre prendere il posto nel primo pomeriggio aspettando davanti alla porta). Massimo 10 notti, garantita la cena e il necessario per l'igiene personale.

Casa San Vincenzo de Paoli - ANCONA – via Astagno, 11 tel. 071.54489
Casa di seconda accoglienza per uomini, solo per lavoratori, per massimo 4 mesi. Prendere appuntamento per colloquio telefonando.

Casa Don Antonio Gioia – ANCONA – via Podesti , 12 - tel. 071.2072622
Casa di seconda accoglienza per uomini. L'ingresso alla casa avviene passando necessariamente per l'ascolto Caritas (vedi sotto) e attraverso gli ulteriori colloqui con gli operatori della Casa per la stesura di un progetto personale.

DOVE LAVARSI: Centro Caritas - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Sabato dalle ore 08.00 alle ore 12.00. Su appuntamento, passando necessariamente per la segreteria del centro il giovedì dalle 09.00 alle 11.00 o il venerdì dalle 16.00 alle 18.00.

DOVE VESTIRSI: Centro Caritas - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Su appuntamento, passando necessariamente per l'ascolto Caritas (vedi sotto)

DOVE CURARSI: Centro Caritas - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Lunedì, Mercoledì dalle ore 09.00 dalle ore 11.00 su appuntamento, passando necessariamente per l'ascolto Caritas (vedi sotto). Sabato dalle ore 09.00 dalle ore 11.00 senza appuntamento.

CENTRI DI ASCOLTO:

Centro Caritas - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Lunedì, Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 09.00 alle ore 11.00. Martedì e Giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Mensa di padre Guido - via padre Guido, 5 - ANCONA
Dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.00

SERVIZIO DI STRADA - tel. 331.8706530 (24 ore su 24)
Distribuzione cibo, coperte, medicine, vestiti, orientamento ai servizi: domenica, martedì e venerdì ore 20.45 piazza Pertini ore 21.15 Stazione ferroviaria. Possibilità di aiuto psicologico.

UNITA' DI STRADA Stdp (ex Sert) - tel. 331.9512505 - 347.9270872 - 340.1034827
Prevenzione e cura della salute e orientamento sui servizi offerti dal Servizio territoriale dipendenze Patologiche (ex Sert).

PRONTO INTERVENTO SOCIALE COMUNE ANCONA - tel. 071.202785
Per emergenze sociali lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle ore 07.00 del giorno successivo. Martedì e giovedì dalle 18.00 alle ore 07.00 del giorno successivo. Sabato, domenica e festività 24 ore su 24.

AVVOCATO DI STRADA - presso la Mensa del Povero via padre Guido, 5 ANCONA tel. 071.2074202
Tutti i giovedì dalle ore 14.30 alle 15.30

ALCOLISTI ANONIMI - tel. 348.3951132
Il mercoledì alle ore 21.00 presso la Chiesa dei Santi Cosma e Damiano - ANCONA